

I medici "potranno" denunciare gli immigrati clandestini

www.deltanews.it

Roma, 6 febbraio 2009 - Se la norma contenuta nel disegno di legge sulla sicurezza, approvato ieri dall'Aula del Senato, ma che dovrà ancora passare al vaglio della Camera - relativo agli arresti domiciliari per chi è accusato di stupro ha visto uniti grosso modo i due schieramenti politici, ieri il Parlamento si è spaccato sulla norma proposta della Lega, che sopprime il comma 5 dell'articolo 35 del decreto legislativo del 25 luglio 1998, n. 286, ossia il Testo unico di disciplina dell'immigrazione, con norme sulla condizione dello straniero, elimina il divieto di denuncia da parte dei medici degli immigrati che vengono assistiti dal servizio sanitario nazionale e da' loro la facoltà di effettuare la denuncia stessa. La maggioranza ha votato a favore, con 156 voti, l'opposizione ha votato contro con 132 voti, un astenuto.

Razzismo è barbarie sono le parole circolate insistentemente dai banchi dell'opposizione, che ha accusato il governo di ledere il diritto universale alla salute. Fuoco di sbarramento da tutto il Pd, che parla di idea "inumana", che trasforma i medici in "poliziotti". "Mi stupisce che non si colga che si è superato il passo. Su una legislazione rigorosa ed efficace ci potevamo trovare, ma voi avete valicato il passo che distingue il rigore della legge dalla persecuzione". "Abbiamo discusso di figli, madri, salute. Ma se un medico ora potrà denunciare un immigrato, allora - sottolinea la capogruppo del Pd al Senato, Anna Finocchiaro - il germe della paura porterà queste persone a non andare più negli ospedali per partorire o se avranno una malattia, la nasconderanno. Questo non è rigore, ma produce il timore di essere perseguitati. Il germe della paura prolifera nel Paese. Ma noi questo germe non dovremmo farlo entrare nella nostra legislazione. E' invece - ammonisce - un germe che prolifica". "L'idea di creare le condizioni per le quali le persone che sono ammalate abbiano paura di farsi curare -insiste il leader democratico, Walter Veltroni - è un'idea inumana, un'idea che meriterebbe una risposta forte e determinata da parte di tutti coloro i quali hanno a cuore la vita". "Una cosa -spiega Veltroni- è governare i flussi migratori, una cosa è distinguere tra coloro che vengono a lavorare qui per la loro famiglia e per se stessi e coloro che vengono per delinquere; un'altra cosa è stabilire norme che sono improntate a uno spirito di carattere razzista e che come tali la nostra cultura, per lo meno la cultura di gente come noi, non accetta". Con queste norme, incalza ancora Rosi Bindi, "si trasformano i sanitari in poliziotti. Io mi auguro che ci sia una grande obiezione di coscienza da parte di tutte le nostre strutture sanitarie, perché questo nostro Paese sta veramente calpestando i fondamenti della nostra civiltà, che è quella che ha posto al centro la dignità della persona umana e i suoi diritti". "La Lega l'ha spuntata ancora una volta, imponendo alla maggioranza misure inutilmente vessatorie e pericolose verso i più deboli, immigrati regolari, clandestini e senza tetto. Ma alla Camera - annuncia Bindi - faremo un'opposizione durissima". "Il governo straccia la Costituzione che riconosce il diritto alla salute come un diritto della persona, un diritto di tutti, compresi gli stranieri e i clandestini. Livia Turco lancia un appello "a medici, infermieri, volontari e a tutti i cittadini perché facciano pressioni per eliminare alla Camera la possibilità di denuncia dei clandestini che si rivolgono alle strutture sanitarie pubbliche per essere curati". Per l'esponente Pd è una "norma insensata e incivile che avrà come conseguenza quella di allontanare dal Servizio sanitario nazionale molte persone che non hanno alternative di cura". Da parte nostra -avverte Turco- ci batteremo alla Camera per eliminare questa norma incivile e inefficace, per contrastare la quale è necessaria anche la mobilitazione di tutta la società civile". "Questo provvedimento è contrario

ai principi della nostra Costituzione e a quelli solidaristici e universalistici del Servizio sanitario nazionale, ed è pervaso da un tratto di disumanità inaccettabile. In nome di un falso senso di rigore - dice ancora Ignazio Marino - si invade il campo della deontologia degli operatori sanitari, trasformando il medico in uno sceriffo. Un sussulto di umana pietà, chiave di volta del sentire e dell'agire cristiano, dovrebbe coglierci tutti, fuori e dentro il Parlamento". "Dove finiranno i bambini malati, figli di migranti irregolari, e dove andranno a curarsi coloro che sono ammalati di tubercolosi?", chiede il senatore Pd. La facoltà attribuita ai medici di denunciare i clandestini bisognosi di cure sanitarie sancisce di fatto la cancellazione del diritto alla salute per tante migliaia di donne e di uomini presenti nel nostro Paese che, d'ora in avanti, avranno paura di rivolgersi a un medico", aggiunge ancora il vicepresidente dei senatori del Pd, Luigi Zanda, che così continua: "Per di più in questo modo il nostro Paese si avvia a perdere il controllo della diffusione di quelle malattie infettive 'importate' che non sarà più possibile diagnosticare e curare dal momento in cui i potenziali portatori, per paura, non si sottoporranno più alle visite mediche". Dura la posizione espressa dalla sinistra radicale. Per Paolo Ferrero il provvedimento approvato è non solo "razzista e di chiaro stampo neonazista", ma anche "dannoso e stupido". "La salute - sottolinea il segretario di Rifondazione comunista- è un diritto di tutti, anche degli immigrati clandestini, ed è un diritto che o funziona per tutti o semplicemente non esiste, come ribadiscono da sempre tutte le associazioni umanitarie. Il Prc invita i medici a rispettare innanzitutto il codice etico e deontologico della loro professione". Anche Nichi Vendola parla di "norme che contrastano platealmente con i fondamenti di uno Stato di diritto". Secco anche Claudio Fava: "Medici che devono denunciare i clandestini, il registro per i

clochard e anche le ronde padane: sono norme fasciste. Con questo decreto l'Italia di Berlusconi è di fatto fuori dall'Europa". "Chiederemo -annuncia il segretario di Sinistra democratica- che a Bruxelles si apra una formale procedura contro il governo italiano per la manifesta, irricevibile xenofobia dei suoi atti politici, esattamente come accadde con l'Austria di Haider". "Gli emendamenti della Lega Nord al decreto sicurezza, approvati al Senato, sono un chiaro indice del degrado raggiunto da una grossa parte della politica italiana, la quale soffia sul fuoco dei peggiori sentimenti xenofobi e razzisti per conquistare qualche voto in più". Questo il commento di Loredana De Petris del coordinamento nazionale dei Verdi. "E' una barbarie che va contro il giuramento di Ippocrate - aggiunge - e la deontologia dei medici e del personale sanitario, oltre ad essere in contrasto con gli elementari principi di umanità e di civiltà". "Null'altro potevamo aspettarci dopo che il Ministro degli interni ha dichiarato che con gli immigrati bisogna essere cattivi - ha proseguito l'esponente del Sole che ride -. Le conseguenze di queste norme rischiano di essere drammatiche: pensiamo a tutte le donne clandestine che fino ad oggi hanno potuto partorire in completo anonimato, garantendo la salvaguardia della donna e del bambino. Ci appelliamo al Presidente della Repubblica che, con Livia Turco, è stato autore a suo tempo della norma che garantiva assistenza sanitaria agli stranieri temporaneamente presenti, a prescindere dal loro status giuridico, di intervenire perché questa norma sarebbe palesemente anti-costituzionale". Ma la sottosegretaria alla Salute, la leghista Francesca Martini, ribatte: "Credo che sia un dovere del Servizio sanitario nazionale impegnarsi per contrastare l'immigrazione clandestina".